



Il senso del sen. Schifani per la democrazia: «Hanno capito che li abbiamo fregati. Siamo



cresciuti e siamo diventati più furbi di loro». La scena è il Senato, durante la votazione

per la legge salva-Berlusconi. L'autore della frase è presidente dei senatori di Forza Italia.

Senato, il giorno della vergogna

Per salvare Berlusconi e Previti dal processo votano in poche ore la legge dell'impunità. L'opposizione dà battaglia in aula e fuori. Fassino: il presidente Pera non è credibile

Nanni Moretti

«Non sanno neppure cosa è la democrazia»



COLLINI A PAGINA 6

ERAVAMO LÌ
A DIFENDERE LA DIGNITÀ

Francesco Pardi

La mattinata di ieri davanti al Senato si è aperta con una fila di camionette schierate dove il giorno prima si era assestata la protesta civile contro la legge salva-impuniti. All'ingresso in Aula ad alcuni senatori è stato richiesto il documento, come se qualche sconosciuto si fosse introdotto di frodo. È stata messa in scena un'atmosfera di allarme, preparata anche dai giornali padronali, i quali hanno calato la mano sui manifestanti esaltati e facinorosi, hanno rappresentato la protesta come una rivolta contro il Parlamento. A dire il vero noi eravamo lì a difenderne la dignità.

SEGUE A PAGINA 31

ROMA 162 sì, 9 contrari, un astenuto. Il Senato della Repubblica ha approvato a tarda sera, dopo poche ore di discussione, la legge sul «legittimo sospetto», ovvero le norme che consentirebbero a Berlusconi e Previti di sfuggire al loro giudice naturale nei processi in corso. Al momento del voto l'Ulivo ha abbandonato l'aula: l'ultima di una serie di proteste che hanno caratterizzato la discussione dentro e fuori Palazzo Madama. «Vergogna, ladri», urlavano in piazza centinaia di manifestanti. Prima del voto Fassino ha mosso dure critiche al presidente Pera: «Il suo comportamento mette in discussione la sua credibilità». D'Alma: «Prendiamo in mano la bandiera della difesa delle istituzioni».

ALLE PAGINE 4-7

Vigna

«In Italia c'è troppa insofferenza per la legalità»

AMURRI A PAGINA 7

in Italia ostacolano i processi



in America arrestano i corrotti



L'arresto di un manager della WorldCom e (in alto) la protesta al Senato

Cnr
LA SCIENZA
NON È UN AFFARE
PRIVATO

Margherita Hack

È da parecchio tempo che circolano voci sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Niente di strano, visto che «Il più bel governo che abbia mai avuto l'Italia» vuol riformare tutto. Ma se le voci che circolano sono vere vanno notati due punti particolarmente gravi.

Il primo, è che di questa ventilata riforma i ricercatori sanno poco o niente e, ancor più grave se ciò fosse vero, che la si vorrebbe far passare il prima possibile (in agosto, si dice) con un decreto legge. La Casa delle Libertà (loro) ritiene democratico fare una riforma sulle teste dei sudditi (noi) senza nemmeno consultarli? O forse la ministra Moratti e i suoi consiglieri ritengono di essere più competenti in materia di chi nel campo della ricerca ha passato una vita?

Secondo punto. Sempre stando alle scarse informazioni disponibili, i 108 istituti attuali del Cnr verrebbero accorpate per grandi aree di ricerca e ridotti a 6 o 5 grandi dipartimenti, che verrebbero finanziati dallo Stato solo per le spese di funzionamento, mentre i fondi per la ricerca dovrebbero andare a cercarsi sul mercato. Una richiesta, quest'ultima, che potrebbe forse essere possibile per i vari campi di ricerca applicata, ma che è assolutamente improponibile per quella che si chiama ricerca di base o ricerca pura.

Eppure è proprio da questa ricerca di base che possono venire le maggiori innovazioni, che alimentano poi la ricerca applicata.

Ora, c'è un punto che vale la pena ripetere e sottolineare: la ricerca di base è sempre a rischio. Da una nuova idea può nascere una grande scoperta o anche un fallimento. E in ogni caso i tempi sono sempre lunghi. Nessun privato, soprattutto in Italia, è disposto a correre questi rischi. Lo dimostrano gli scarissimi investimenti delle industrie nella ricerca, lo 0,4% del prodotto interno lordo. Inoltre, cosa ancora più grave, la ricerca non sarebbe più libera ma asservita agli interessi delle grandi industrie. Infine, siamo proprio sicuri che questi ipotetici «superdipartimenti», abbracciati istituti sparsi in tutta Italia - che attualmente, malgrado gli scarsi finanziamenti, funzionano bene, come dimostrano il numero e la qualità delle pubblicazioni accettate su riviste internazionali - sarebbero davvero più efficienti? Non si avrebbe in cambio una superburocrazia e un rallentamento nelle decisioni? Questo è che quel che temo. E che mi fa tremare. Perché lo sviluppo rapido della ricerca richiede risposte ancora più rapide. Non capirlo è davvero grave.

Il Csm vota Rognoni, Castelli perde la testa

No al disegno di colonizzazione del governo. Ciampi ai giudici: vi difenderò



Enrico Fierro

ROMA. Il Consiglio superiore della magistratura si unisce, vota compatto per Virginio Rognoni - con la sola eccezione dei «laici» nominati dal Polo - e la maggioranza di governo perde le staffe. Avevano puntato, soprattutto i falchi del partito degli avvocati, tutte le carte sul materano Nicola Buccico.

SEGUE A PAGINA 2

Rai

Cancellato Sciuscià Santoro fa causa all'azienda

A PAGINA 23

SE UN'OPPOSIZIONE
GRANDE E UNITA...

Nicola Tranfaglia

Bisogna essere sordi e ciechi o in flagrante malafede per non vedere il penoso degrado a cui il governo Berlusconi ha condotto in questi giorni il Parlamento e l'Italia.

Le incredibili forzature procedurali (ma non è proprio il rispetto delle procedure la maggior garanzia di un sistema democratico?) messa in opera dalla maggioranza e da un presidente del Senato tra i meno imparziali che la storia ricordi conducono a fare approvare di corsa il disegno di legge Cirami.

SEGUE A PAGINA 30

Fiorentina

VIOLA IN C, MA NON È UN ADDIO

Leonardo Domenici*

Oggi è un giorno triste per Firenze. Ma è anche l'alba di una nuova storia. Gli ultimi eventi, gli appelli, i tentativi di trovare una soluzione per l'iscrizione della società nel campionato di serie B, hanno avuto l'esito che tutti sappiamo. Sono state ore di rammarico, di tristezza, di rabbia. Ma non di rassegnazione. In queste ore non soltanto i tifosi viola, ma tutti gli sportivi italiani, credo abbiano ripensato ad un club che ha vinto scudetti e coppe, che ha rappresentato l'Italia in Europa ed ha fornito i suoi più validi giocatori alla Nazionale, che ha sempre lottato con tenacia e con lealtà, che ha rappresentato i valori che il calcio e lo sport esprimono.

* Sindaco di Firenze

SEGUE A PAGINA 19

fronte del video Maria Novella Oppo
Il minimo

Solo la radio ha consentito ieri di far uscire dal Senato tutto il dibattito minuto per minuto (forse altrettanto importante del calcio) sulla legge blocca processi. A partire dalla mattinata, quando i senatori hanno dovuto superare un blocco di polizia che ha dato a Palazzo Madama un aspetto vagamente cileno. Molti senatori hanno chiesto inutilmente la diretta televisiva della Rai o de La7, che pure la chiedeva. E in effetti, solo la piccola (anzi mai nata) antenna che avrebbe dovuto costituire un polo indipendente da governo e Mediaset (che poi è lo stesso), ha ospitato nel pomeriggio qualche informazione su quel che stava avvenendo e cioè la privatizzazione della funzione legislativa. Molti comunque gli interventi dell'opposizione che hanno difeso l'onore del Senato. Il senatore Fassone ha ricostruito la storia scandalosa dei processi rinviati o impediti, a cominciare da quello contro gli assassini di Matteotti. Il senatore Zancan ha aggiunto che inserire in quell'elenco il nome del presidente del Consiglio offende prima di tutto il presidente del Consiglio. Ma Berlusconi non s'è offeso. È un uomo senza orgoglio, come il firmatario della legge, senatore Cirami, che ha chiesto per sé «un minimo di rispetto». E d'ora in avanti avrà solo il minimo.

Impegna i DS.
Compra
un'Azione
di sinistra.



Informazioni:
06 6711217
06 6711218

OGGI

LA SALUTE a pagina 29

DOMANI

LIBRI

Giosuè Calaciura Sgobbo
romanzo

PREMIO CAMPIELLO

Sgobbo è "la giornata" della prostituta (Flora, venuta dall'Africa nera, come i suoi antenati destinati alla schiavitù) che racconta la carne che dolera e sanguina tra lo sperma, le percosse e l'umiliazione.

Baldini & Castoldi
http://www.baldini-castoldi.it e-mail: info@baldini-castoldi.it